Rassegna, 'Nuove Geografie'

Chiara Cavalieri
chiara.cavalieri@uclouvain.be

titolo proposto
La 'disurbanizzazione' dell'acqua

Abstract
Nel corso dei secoli, il processo di urbanizzazione ha progressivamente alterato e modificato fiumi e corsi d'acqua, costruendo infrastrutture di scala e ingegneria sempre più complesse. Nel paesaggio urbano e nella città contemporanei, la maggior parte di queste stesse infrastrutture (sistemi fognari, di drenaggio e più in generale di controllo di flussi idrici e idraulici) trova spazio nel sottosuolo, cancellando così l'acqua non solo come elemento urbano, ma anche come risorsa culturale e collettiva. Le connessioni tra acqua e urbanizzazione sono state occultate al tal punto che oggi è possibile disegnare una carta dei luoghi urbanizzati attraverso l'assenza sistematica di una capillare rete idrica di superficie. Se, alla luce delle conseguenze del cambiamento climatico, oggi l'infrastruttura dell'acqua non è più in grado di supportare uno sviluppo sostenibile e coerente della città e del territorio, alcune recenti esperienze di riflessione -e in alcuni casi di trasformazione- cominciano a costruire le premesse per una teoria di disurbanizzazione dell'acqua. *Nuovi fiumi urbani*, *piazze acquatiche*, *giardini pluviali*, o *parchi infiltranti,* sono solo alcuni dei termini che stanno (ri)costruendo un nuovo vocabolario urbano a partire dall'acqua. Questo articolo intende tracciare le tappe fondamentali di questa transizione attraverso alcuni esempi storici e contemporanei.